

ANTONIO KREKICH

DOCUMENTI PER LA STORIA DI SPALATO (1341-1414)

Tra le città dalmate, Spalato certamente può più di tutte vantare ricchezza di fonti per la storia medioevale. Fonti cronistiche e documentarie. Basti accennare alle cronache di Tommaso Arcidiacono e di Mica Madio, ai cartulari della Chiesa cattedrale, dei monasteri di san Pietro e di san Stefano de Pinis e al ricchissimo archivio capitolare. Ma nel trecento, o per essere più precisi nella seconda metà del trecento, questo fiume di un'abbondanza veramente regale, sembra inaridirsi. Nel 1330 ci abbandona Mica Madio, nel 1357 comincia il silenzio degli Archivi di Venezia, mentre poco soccorrono quelli, forse sinora nei riguardi della Dalmazia non abbastanza esplorati, di Roma e di Napoli. Gli archivi ecclesiastici spalatini, il capitolare e quello di san Ranieri, possiedono per il trecento pochi o punti documenti. Gli atti spalatini dal 1357 al 1373 che lo Smiciklas¹⁾ dopo lunghe ricerche riuscì a trovare possono essere contati sulle dita di una mano sola.

Eppure la storia spalatina della seconda metà del trecento è piena di fatti e di vicende di importanza grandissima; fatti e vicende che trascendendo la storia locale, si riflettono e si innestano nella storia di tutti gli stati viventi, agenti o interessati in Adriatico. Mai come in questo periodo le competizioni tra Venezia e Genova, tra Napoli e Buda, tra fiorentini e marchigiani, tra bosnesi, ungheri e dalmati furono in Adriatico più vive, più aspre, più accanite. Competizioni che, accesesi molto prima, attraversarono appunto nel trecento la loro fase risolutiva. Non è nostro intendimento tracciare qui nemmeno un rapidis-

¹⁾ *Codex diplom. regni Dalm. Croat. et Slav.*, vol. XII-XIV, Zagabria, Accad. Jug., 1914-1916.

simo quadro della storia spalatina del trecento. Ci basti avere accennato alla sua importanza e aver constatato la mancanza quasi assoluta di fonti atte ad illuminarla.

A questa mancanza vuole ovviare la raccolta di documenti che pubblichiamo. Essi provengono tutti dal così detto « Archivio antico di Spalato » che da mezzo secolo circa trovasi annesso all'attuale R. Archivio di Stato di Zara. L'archivio di Spalato consta di 986 volumi che vanno dal 1341 al 1797. La parte più antica, quella cioè che è anteriore al acquisto di Spalato da parte di Venezia (1420), comprende in tutto 16 volumi. Volumi per modo di dire, chè si tratta realmente di poveri frammenti, miserrimi resti che ancora serbano le tracce della distruzione che i secoli, l'umido, la polvere, i tarli e le tarme menarono tra le antiche carte dell'archivio spalatino.

Con pazienza abbiamo sfogliato questi volumi e ne abbiamo cavato tutto quello che ci parve potesse in qualche modo illuminare non solo la storia e la vita spalatina nella seconda metà del trecento, ma le regioni finitime, i comuni vicini, le persone e i dignitari laici ed ecclesiastici che, per una ragione o per l'altra, ebbero relazioni o entrarono anche indirettamente nella storia del comune spalatino.

* * *

Gli atti che pubblichiamo sono tutti tolti da imbreviature di notai ¹⁾. Sono circa duecento documenti che vanno dal 1341 al 1414. Anche quando riguardano affari pubblici hanno sempre la forma caratteristica del documento privato, o per meglio dire, dell'istrumento. Naturalmente in quella forma incompleta ed abbreviata come i notai li registravano nei loro protocolli, e, alle volte, ancor più incompleta, come ne facevano la prima stesura nei bastardelli.

Non è qui il luogo di parlare delle caratteristiche dei singoli volumi. Ma bisogna che mostriamo il modo seguito dai notai nel redigere, in base alle note, l'istrumento completo. La nota reca di solito questi elementi: 1) la data, limitata all'indicazione del giorno e del mese, 2) il testo, 3) l'« actum » con l'indicazione topica, 4) i nomi dei testi, che di solito sono due, 5) l'indicazione, fatta dallo stesso notaio, dell'esaminatore o del consigliere a ciò deputato.

Questi elementi, prima di passare nell'istrumento completo, hanno anzitutto bisogno di essere preceduti e integrati dal protocollo, che nelle

¹⁾ Accanto a queste, esistono due libri di riformazioni votate nel Consiglio Generale, alcuni libri di conti e un fascicoletto di processi criminali.